

EDITORIALE

LA SANTITÀ DELLA FAMIGLIA

“Il buon Dio mi ha dato un padre e una madre più degni del cielo che della terra”

(SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO)

Carissimi amici,

Luigi e Zelia Martin saranno canonizzati da Papa Francesco il prossimo 18 Ottobre proprio durante il Sinodo dedicato alla famiglia.

È stato infatti riconosciuto il secondo miracolo che Dio ha operato per la loro intercessione. Una guarigione miracolosa di una bambina spagnola affetta da emorragia cerebrale, come quella avvenuta nel 2002 che ha riguardato la famiglia dei nostri amici Schilirò e che ha portato alla beatificazione dei Coniugi Martin nel 2008. Si tratta della prima coppia di sposi di cui viene riconosciuta la santità insieme perché questa santità scaturisce dal loro matrimonio vissuto cristianamente.

Padre Sangalli, il postulatore della causa di beatificazione, ha detto in un'intervista al settimanale Tempi: “La gente capisce che nell'unione di Luigi e Zelia Martin c'è qualcosa di grande, ed è l'origine del sacramento del matrimonio, che oggi è molto sconosciuta. Sono due coniugi che parlano di fedeltà, di amore, educazione, accoglienza del primato di Dio sulla persona e sulla vita...”

Noi abbiamo potuto conoscere bene la loro storia quando, alcuni anni fa, abbiamo proposto la mostra a loro dedicata. La loro è una storia di quotidiana eccezionalità proprio perché hanno saputo riconoscere Cristo in tutte le vicende che li riguardavano: i figli (ebbero la sofferenza di vedere la morte di quattro di essi su nove e accompagnarono le altre cinque figlie al compimento della loro vocazione monastica), il lavoro (furono imprenditori), la malattia: entrambi affrontarono serenamente la malattia che li portò alla morte. Zelia in particolare, che morì più giovane, non smise di adempiere ai suoi doveri di madre sposa e lavoratrice fino alla fine.

Anni fa, quando abbiamo fondato l'Associazione, abbiamo pensato di intitolarla a loro proprio perché affascinati dalla loro fede che aveva fatto nuove tutte le vicende della loro vita e abbiamo voluto averli come ispiratori e protettori delle nostre attività che partono soprattutto da esperienze nate nelle nostre famiglie.

Per questo siamo grati della decisione del Papa che ci impegna sempre di più, prima di tutto nella nostra vita di fede, nella nostra vita familiare e nella nostra opera comune.

In questa NEWSLETTER riportiamo un'intervista che il nostro amico Alfredo Tradigo ha fatto ad alcuni educatori e responsabili dell'Associazione. A fine maggio, a conclusione dell'anno scolastico, gli adulti dell'Aiuto allo Studio hanno organizzato una piccola vacanza per i ragazzi. In questo articolo ci viene raccontato che cosa ha significato per loro questa “tre giorni”, che è parte integrante del percorso educativo.

BUONA LETTURA

IN VACANZA ALLA SCOPERTA DELLA PATERNITÀ

Una breve vacanza all'Alpe di Paglio, alta Valsassina. Cinque adulti e sette ragazzi delle medie che hanno partecipato durante l'anno all'Aiuto allo studio (martedì, giovedì, venerdì, ore 15-17.30) organizzato dall'Associazione Famiglia Martin nella parrocchia di san Pio X a Città Studi. Gli adulti, persone sposate che hanno lasciato a casa moglie/marito e figli, fanno parte dell'Associazione che da anni, nel quartiere, è al servizio delle famiglie in difficoltà. Su due fronti: l'Aiuto allo studio, appunto, e il Banco di Solidarietà, che ogni mese consegna un pacco di alimenti alle famiglie che ne fanno richiesta. Carità ed educazione: due facce della stessa medaglia, due fronti della stessa battaglia. Al centro la famiglia con le sue povertà, disagi, difficoltà economiche e morali.

Rispetto agli anni precedenti quest'anno la vacanza di fine anno ha avuto un accento speciale. Così racconta Vittoria, una volontaria: «Fino a due anni fa proponevamo una settimana già organizzata da altri gruppi per i ragazzi delle medie inferiori. Quest'anno abbiamo voluto, anche su suggerimento di don Cesare, fare una vacanza organizzata da noi, in cui loro potessero sentirsi al centro e noi giocarci personalmente in una proposta».

E prosegue: «Abbiamo così dovuto pensare a tutto, porci il problema del contenuto, delle attività ricreative, ma anche

di qualche piccolo momento di riflessione e preghiera. Abbiamo anche stampato un piccolo libretto-ricordo con le attività svolte, da portare poi a casa e su cui annotare osservazioni. La mattina abbiamo sempre recitato un salmo che fosse significativo: "Chi ha fatto il mondo e ciò che contiene dà a tutti la vita e il respiro a ogni cosa". Poi qualche canto che facesse gruppo, compagnia, amicizia».

«Abbiamo così scoperto che di fronte a proposte concrete e personali, fatte a ciascuno, i ragazzi ci stavano, erano disponibili. Abbiamo capito di più che questi ragazzi hanno bisogno di adulti che li guardino personalmente, accogliendoli per come sono e non definendoli a partire dalle loro fragilità».

«Le passeggiate che abbiamo fatto, l'avventura sugli alberi al "Jungle Raider Park", il giro a cavallo, sono stati momenti vissuti con grande intensità e gioia. Ma anche il giorno che è piovuto e abbia-



mo proposto giochi da tavolo, che normalmente a Milano si rifiutano di fare, il clima era di grande entusiasmo tant'è che non avrebbero voluto più smettere».

La vacanza è stata salutare anche rispetto al problema che hanno oggi tutti i ragazzini di questa età e cioè l'uso compulsivo dei giochi sul cellulare da cui possono essere distolti solo da un clima di vera amicizia.

Certo, su ventisette ragazzi che hanno partecipato al gruppo di Aiuto allo studio solo sette sono venuti a questa vacanza. E questo dipende anche dalle famiglie, come



ci racconta Vittoria. «In genere se non è una proposta che viene dalla scuola i genitori fanno fatica ad aderire, anche se abbiamo telefonato a tutte le famiglie invitandole personalmente e anche offrendo un eventuale aiuto».

«Ma l'avventura è stata anche per noi» sottolinea Roberto. «Dopo un anno di rapporto con loro (limitato per me a una volta alla settimana), la fatica è stata quella di condividere con loro la giornata intera, sempre tesi a seguire la proposta fatta, anche con i limiti e le regole che ci siamo dati; per esempio dormire con tre di questi ragazzi e far rispettare gli orari ha voluto dire per me essere una figura di padre».

Un altro momento fondamentale è stato quando don Giuseppe Lotta è venuto a dire la Messa. Tutti hanno voluto fare la comunione, e anche un ragazzo non battezzato avrebbe voluto partecipare. Anche qui, sottolinea Roberto: «Non ho mai visto questi ragazzi a Messa, e non li ho mai guardati così come fossero figli miei; di fronte alle loro difficoltà lo sguardo che un adulto porta su di loro è lo stesso che avrebbe verso suo figlio».

Sul tema dell'essere adulti nella comunità cristiana Vittoria è radicale: «La sfida per noi cristiani adulti è rischiare quello che per noi è importante nella vita. In questa vacanza abbiamo dovuto far tesoro di ciò che siamo e dell'educazione che abbiamo ricevuto e abbiamo visto che, più dei nostri limiti, conta il desiderio di donare loro ciò che di bello vero e buono è stato dato a noi. Questa è

la grossa sfida e responsabilità di noi laici».

Roberto: «Occorre infine ricordare che questi ragazzi sono dentro a una famiglia e quindi occorre andare incontro ai bisogni delle famiglie che vengono a cercare noi dell'Associazione Famiglia Martin. E capita che anche gli insegnanti delle varie scuole della zona ci segnalano alle famiglie perché ci contattino. Affiancando la famiglia, che assolutamente non si sente scavalcata, siamo diventati un riferimento anche per i professori».

Conclude Vittoria: «Anche per gli universitari, che hanno lavorato con noi durante l'anno nell'Aiuto allo Studio e che sono venuti ad aiutarci all'Alpe di Paglio, il doposcuola è stata una compagnia che ha rivelato lo stupore di una Presenza. Ma anche se gli universitari sono bravissimi, la presenza di noi adulti è insostituibile. Mi ha scritto un ragazzo: "noi ci siamo perché ci siete voi"». Una bella lezione per tutti noi.

ALFREDO TRADIGO



AVVISI

Da Settembre riprenderà un gesto di condivisione proposto a tutti, la raccolta di **GENERI ALIMENTARI** a favore del **BANCO DI SOLIDARIETÀ**: l'ultima settimana di ogni mese verrà lasciato uno scatolone all'ingresso della chiesa di San Pio X per donare gli alimenti che saranno distribuiti alle famiglie bisognose.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico l'**AIUTO ALLO STUDIO** riprenderà la sua attività di aiuto e sostegno e si svolgerà nei locali della parrocchia di san Pio X.

Essa è rivolta:

- ai ragazzi delle scuole medie inferiori che abitano in zona e si terrà nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 15.00 alle 17.30, previo colloquio e iscrizione da effettuarsi con i nostri referenti.
- ai ragazzi del primo anno delle superiori e si terrà il martedì e il venerdì dalle 15.00 alle 17.00, previo colloquio e iscrizione da effettuarsi con i nostri referenti.

PER CONTATTARCI: fam.martin@fastwebnet.it

SITO DELL'ASSOCIAZIONE: WWW.associazionefamigliamartin.it

BANCO DI SOLIDARIETÀ

Segreteria
340.3738961
348.7367173

AIUTO ALLO STUDIO

Vittoria 333.3983904
Silvia 335.5846185
Firenze 338 5310589

Per chi fosse interessato a conoscere meglio la vita dei Coniugi Martin, suggeriamo il libro Jean Clapier, *Luigi e Zelia Martin – Una santità per tutti i tempi*, Editrice Punto Famiglia

Per chi volesse partecipare alla canonizzazione, alleghiamo il programma

- **SABATO 17 OTTOBRE ALLE ORE 20**, in preparazione all'atto solenne della canonizzazione, Veglia di preghiera nella Basilica di S. Teresa d'Avila in Corso d'Italia 37 con la testimonianza della famiglia Schilirò e della famiglia Perez Pons, i genitori dei due bambini miracolati.
- **DOMENICA 18 OTTOBRE ALLE ORE 10** in Piazza San Pietro Celebrazione eucaristica solenne e canonizzazione.
- **LUNEDÌ 19 OTTOBRE ALLE ORE 9**, Messa di ringraziamento alla Santissima Trinità per il dono di questa prima coppia proclamata santa, nella Basilica di S. Giovanni in Laterano

I biglietti per la canonizzazione sono gratuiti e possono essere richiesti a questo indirizzo mail: ocdpost@gmail.com